

**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

STAGIONE
23,24

**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 5510336
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - biglietteria@teatrodinapoli.it
www.teatrodinapoli.it



GLI ABITANTI

di Alessio Forgiione
regia Arturo Cirillo



Ridotto 3 > 12 maggio 2024

GLI ABITANTI

di Alessio Forgione

con

Martina Carpino
Luciano Dell'Aglio
Domenico Ingenito
Daniele Vicorito

regia Arturo Cirillo

luci Ciro Petrillo
costumi Anna Verde
suono Fabrizio Zullo

regista assistente Roberto Capasso
direttore di scena Domenico Riso
datrice luci Desideria Angeloni
sarte Annalisa Riviercio, Nunzia Russo
foto di scena Ivan Nocera

produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale

Gli abitanti è tanto una recita quanto un rito. Nato di lettura in lettura con gli attori e scritto per loro, è un testo sull'omissione e sul fare a meno di tutto, compreso se stessi. Forse si è protagonisti della propria esistenza, ma in quelle degli altri si è sempre e solo comparse. Dunque: ridursi, ridursi fino alla preistoria. Consapevoli che il tempo è una piccola luce in lontananza.

Alessio Forgione



Ci sono quattro attori che abitano un testo che si chiama *Gli abitanti*, lo abitano con il proprio nome che coincide con il nome del personaggio, lo abitano non nascondendosi dietro al personaggio, ma invece rivelandosi attraverso di esso, anche se ciò può far male. C'è uno scrittore di romanzi che per la prima volta scrive per il teatro e scrive per dei suoi amici e amiche, attori e attrici, che conosce bene, poiché li ha visti recitare, ci ha passato del tempo insieme, li ha sentiti parlare e respirare. Vi è un punto di partenza, un luogo, un non luogo, un dopo luogo, attraversato da suoni e tagli di luce, luci che a volte disegnano delle non porte, delle finte soglie o degli ingannevoli orizzonti. All'inizio vi è una persona, che cerca il suo gatto che è scappato. Una creatura che cerca un'altra creatura per farsi compagnia, per non doversi occupare sempre di sé. Una persona a cui il gatto ha trasmesso malattia, disordine e poi abbandono. Poi il luogo si abita di altri abitanti, arrivano annunciati da suoni, da venti musicali, appaiono poiché prendono la luce, vanno in luce, lasciano il buio. Due di questi abitanti sono una coppia che non sa essere una coppia, sono amanti che non sanno amarsi, sono esseri logorroici che sanno esprimere l'affetto e il desiderio solo con la violenza, l'offesa, l'eliminazione dell'altro. Poi vi è l'ultimo abitante, quello che ha lasciato una felicità, perduto un amore e dei figli, li ha perduti nel buio, o meglio, lui si è ritrovato nel buio e loro non c'erano più. Chi sono questi abitanti? Sono tutti macchiati di colore, incrostati, la pelle come i vestiti, inumiditi o sudati. Dove sono? Certo il luogo in cui sono, in cui noi li intravediamo, li osserviamo, ecco in questo luogo loro prima non ci sono mai stati. Forse è un luogo ultimo, alla fine di tutto, o forse dopo la fine di tutto, o almeno dopo la loro fine. Il primo abitante, quello che ci apparirà per primo, voleva fare l'attore e forse fa l'attore, alla fine farà l'attore, perché forse alla fine il luogo è uno spazio teatrale. È teatro.

Arturo Cirillo